



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 27/11/2023

Numero Registro Dipartimento 1706

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 17376 DEL 27/11/2023

Oggetto: OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi
– Progetto: “Intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in Loc. Lampanaro nel
Comune di Crotona” - CUP J16F22000220005 – CIG 9797141882.

Proponente: Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi
Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo.

Pratica SUAP n. 106_KR.

Comune d'intervento: Crotona (KR).

Esclusione progetto dalla procedura VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;
- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- -la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118).

PREMESSO CHE:

- Con istanza assunta a prot. n. 407727 del 20/09/2023, la Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 – Interventi a difesa del suolo, ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi, per il progetto relativo all'intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in Loc. Campanaro nel Comune di Crotona;
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda punto 7 lettera o) del D.Lgs 152/2006 "*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica d altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*";
- In data 27/09/2023, con nota prot. n. 419680, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06, per i successivi 30 giorni;
- nei successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto sul sito della Regione, non sono pervenute osservazioni sul progetto;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 13/11/2023, a seguito della valutazione tecnica del progetto, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA.

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 13.11.2023 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale - unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d), e, di escludere dalla procedura di VIA il progetto relativo all'intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in Loc. Lampanaro nel Comune di Crotona" - CUP J16F22000220005 – CIG 9797141882.

DI NOTIFICARE il presente atto alla Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 – Interventi a difesa del suolo, all'Ufficio del Commissario per il dissesto idrogeologico, al Comune di Crotona, alla provincia di Crotona, al Settore Forestazione della Regione Calabria, Regione Calabria Dipartimento Agricoltura Settore 1 – Ufficio Operativo Usi Civici, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona, all'Autorità di Bacino dell'Appennino Distretto Meridionale e per i rispettivi adempimenti di competenza all'ARPACal;

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi;

DI DISPORRE inoltre che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo al settore Valutazioni Ambientali, entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7, reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento

(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/);

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

-

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Antonio Larosa
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VINCA

SEDUTA DEL 13/11/2023

Oggetto: Istanza di “**Verifica di assoggettabilità a VIA**” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi –
Progetto: “: Intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in Loc. Lampanaro nel Comune di Crotona” - CUP J16F22000220005 – CIG 9797141882.
Proponente: Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo.
Pratica SUAP n. 106_KR.
Comune d’intervento: Crotona (KR).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VINCA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l’insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l’espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonio Larosa

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all’approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “*Norme in materia ambientale*”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*”;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

PREMESSO che:

- Con istanza assunta a prot. n. 407727 del 20/09/2023, la Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 – Interventi a difesa del suolo, ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi, per il progetto relativo all’intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in Loc. Campanaro nel Comune di Crotona;
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda punto 7 lettera o) del D.Lgs 152/2006 “*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica d altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*”;
- In data 27/09/2023, con nota prot. n. 419680, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché è stata comunicata l’avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del Lgs. n. 152/06, per i successivi 30 giorni;
- nei successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto sul sito della Regione, non sono pervenute osservazioni sul progetto.
- Sono pervenuti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati:
 - Regione Calabria U.O..A Politiche della Montagna Foreste, Forestazione nota prot. n. 434421 del 5/10/2023 comunicazione riguardo all’area interessata non sottoposta al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/23;
 - Regione Calabria Dipartimento Agricoltura Settore 1 – Ufficio Operativo Usi Civici, nota prot. 460950 del 19/10/2023 – disposizione riguardante l’attività di ricognizione usi civici demandata all’Ente Comune;
 - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotona (nota MIC|MiC_SABAP-CZ-KR|27/10/2023|0006323-P del 27/10/2023 acquisita con Prot. N. 477663 del 30/10/2023) richiesta integrazioni documentali in merito agli aspetti paesaggistici ed archeologici.

VISTO che la documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- ALLEGATO – 3 Modulo istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D. Lgs. 152/2006;
- ALLEGATO - 3.a Indicazioni Contenuti Studio Preliminare Ambientale;
- ALLEGATO - 3.a Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell’art.18 e dell’Allegato D al D.Lgs. 105/2015;
- ALLEGATO-3.b Modello dichiarazione professionista SPA;
- ALLEGATO-3.c Modello elenco Amministrazioni Verifica VIA;
- ALLEGATO-3.d Modulo richiesta condizioni ambientali Verifica VIA;
- ALLEGATO-A- Dichiarazione valore dell’opera sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA;

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti.

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- Studio Preliminare Ambientale;
- Certificazione di Destinazione Urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori;
- Relazione generale;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione idrologica – idraulica;
- Relazione geologica;
- Relazione tecnica illustrativa;
- Computo metrico;
- Tavola 1;
- Tavola 2;
- Tavola 3;
- Tavola 4;
- Tavola 5.

CONSIDERATO che:

Il progetto è localizzato nel Comune di Crotona, nella zona a Sud della città, alla confluenza tra il Fiume Esaro e il Torrente Tuvolo, in un'area di estensione pari a 5 ettari insistente sulle seguenti particelle catastali:

- Foglio 50, part. 1273 – 1274

- Foglio 44, part. 799 – 827 – 837 – 839 – 1071 – 1198 - 1204.

Il Fiume Esaro di Crotona presenta un reticolo idrografico a ventaglio, con vertice alla foce del fiume. Il corso principale si sviluppa dalle pendici di Cutro e ha un andamento da Ovest a Est nella prima parte, per poi orientarsi verso Nord-Est, attraversando alcuni quartieri della Città di Crotona e sfociando nel Mar Ionio presso il molo Nord del porto. I corsi d'acqua affluenti sono, iniziando da quello più a Sud e procedendo in senso orario, il Tuvolo-Esposito e il Migliarello, in destra idraulica; il Vallone S. Anna e il Vallone Acqua della Quercia, che costituiscono le testate del corso d'acqua principale; in sinistra idraulica si trovano poi il Torrente Falcosa e il Torrente Papaniciaro. L'area complessiva del bacino è di 103 km² e la lunghezza dell'asta principale di 16 km circa.

Dal punto di vista geologico, il bacino si sviluppa su un territorio in buona parte tabulare, con formazione di argille marnose alla base, caratterizzata da materiali teneri e poco resistenti all'erosione, sormontata da una formazione più resistente costituita da sabbie conglomeratiche; di conseguenza i corsi d'acqua si presentano solo leggermente incassati nei depositi alluvionali limo-argillosi del fondo valle essendo anche il bacino caratterizzato da forte impermeabilità.

La crescente urbanizzazione ha via via ridotto le aree di naturale espansione dei corsi d'acqua, costringendo i corsi d'acqua affluenti dell'Esaro e l'Esaro stesso, in sezioni decisamente insufficienti causando di conseguenza ripetuti fenomeni di allagamento in concomitanza delle precipitazioni più intense.

Si riporta di seguito una ortofoto dell'area interessata dalla realizzazione della vasca di laminazione.



Analisi criticità allo stato attuale dell'area di progetto

L'intervento sorge dalla necessità di mettere in sicurezza il territorio rispetto ad eventi alluvionali potenzialmente disastrosi.

La Città di Crotona il 14 ottobre 1996 fu colpita da un'alluvione significativa, a seguito della quale fu redatto il "Progetto preliminare di sistemazione dell'Esaro e regimazione delle acque a Nord del Fiume Esaro", datato 29 novembre 1997. Esso valutava una portata duecentennale alla foce di $1050 \text{ m}^3/\text{s}$, impossibile da contenere nell'alveo dell'Esaro che attraversava la città. Fu perciò prevista la costruzione di quattro vasche di laminazione, del tipo in linea, sul T. Tuvolo, sul T. Migliarello, sul V. S. Anna e sul V. Acqua della Quercia, queste due ultime in pratica disposte in serie; la costruzione di un canale scolmatore per il T. Papaniciario, con sbocco a Nord della foce dell'Esaro; la deviazione della confluenza del T. Falcosa e lavori di canalizzazione su altri corsi d'acqua. Con tali opere, si ipotizzava di ridurre a $603 \text{ m}^3/\text{s}$ la portata duecentennale alla foce. Per contenere tale portata veniva valutato necessario, nel tratto compreso tra la foce e il ponte di via Nicoletta o della Stazione, un intervento di allargamento delle sezioni e protezione delle sponde, con banchine di servizio, in particolare per la salvaguardia del quartiere in riva destra. Era inoltre prevista un'opera a mare per ridurre gli effetti di rigurgito dovuti alle mareggiate. Per il T. Papaniciario, data l'impossibilità di allargare l'alveo, si proponeva un canale scolmatore (in alternativa a una vasca di laminazione), in modo da convogliare direttamente a mare una portata di piena duecentennale dell'ordine di $200 \text{ m}^3/\text{s}$.

Delle quattro vasche previste, è stata realizzata soltanto quella di Acqua della Quercia, che è in esercizio da più di 20 anni.

La vasca di laminazione sul T. Tuvolo è attualmente in costruzione. Quella sul T. Migliarello risulta in corso di progettazione. Risulta inoltre in corso di progettazione un'ulteriore vasca di laminazione sul T. Falcosa, in alternativa allo spostamento della confluenza. Il canale scolmatore del T. Papaniciario non è stato invece costruito perché il tracciato avrebbe attraversato un'area di interesse archeologico; pertanto è stata recentemente realizzata una vasca di laminazione, mentre un'altra risulta in corso di costruzione.

Poiché le vasche di laminazione del V. S. Anna, del T. Migliarello e del T. Tuvolo non sono ancora state realizzate, la portata duecentennale dell'Esaro a monte della confluenza con il T. Tuvolo si può valutare dell'ordine di $660 \text{ m}^3/\text{s}$ e di circa $900 \text{ m}^3/\text{s}$ a valle della confluenza. Situazioni di criticità si riscontrano dunque nell'ultimo tratto di fiume, dal ponte della Stazione alla foce, oltre che nelle aree urbanizzate

prospicienti i tratti vallivi del T. Falcosa del T. Tuvolo e del T. Migliarello; solo franchi ridotti possono essere assicurati per i ponti di viale Gandhi, di viale Giovanni Paolo II, di via Nicoletta e di viale Leonardo da Vinci e locali punti di esondazione si riscontrano lungo tutto il tratto urbano sistemato del F. Esaro.

Caratteristiche dell'intervento

La soluzione progettuale in proposta vedrà la realizzazione di una vasca di laminazione al di sopra di una superficie di circa 5 Ha dotata di sfioratori, scarico e rampa di accesso, nonché la demolizione del guado attualmente presente sul Fiume Esaro e il ripristino degli argini di quest'ultimo. Inoltre, il progetto prevede l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio in grado di allertare tutti gli enti che si riterranno necessari, qualora il tirante idrico del Torrente Tuvolo superi la soglia limite oltre il quale si verificherebbe l'inondazione degli spazi circostanti.

La vasca di laminazione sarà realizzata con argini in terra, proveniente dagli scavi in cantiere, di altezza pari a 3m, base pari a 14 m, paramento inclinato a 45 ° e coronamento pari a 8 m, rivestiti adeguatamente in funzione all'esposizione all'acqua. Le scarpate dal lato vasca di laminazione verranno rivestite con una geostuoia rinforzata in rete metallica a doppia torsione. Le geostuoie sono soluzioni a lungo termine, capaci di gestire problemi di controllo dell'erosione sia in ambienti asciutti sia umidi e possono proteggere un pendio dall'erosione causata dal flusso d'acqua di piogge, ruscelli o fiumi. Il geocomposito agisce come protezione antierosiva dell'argine migliorando contemporaneamente la stabilità corticale del terreno. Le scarpate che si rivolgono verso il Fiume Esaro saranno invece rivestite dapprima con una membrana impermeabile in geocomposito bentonitico, successivamente verrà posto un geotessile tessuto non tessuto 400 g/mq ed infine un materasso tipo reno di spessore 30 cm.

Al piede dell'argine, dal lato del Fiume Esaro, verrà posto un solo ordine di terra rinforzata con paramento in pietrame al fine di evitare lo scalzamento dell'opera durante le piene.

Lo stramazzo posto sull'argine dx del F. Esaro avrà lunghezza di 70 m e quota della soglia sfiorante pari a 17.45 m s.l.m., mentre quello in sx del T. Tuvolo avrà lunghezza di 30 m e la stessa quota della soglia sfiorante.

Le massime portate di sfioro sono:

1. Fiume Esaro: 18.82 m³/s;
2. T. Tuvolo: 7.45 m³/s.

I due tratti di argini H= 1,2 m corrispondenti agli sfioratori verranno realizzati in argini in terra interamente rivestiti con materassi tipo reno e verrà posto uno stesso materasso di larghezza 2 m e sviluppo pari alla lunghezza degli sfioratori anche sul fondo della vasca.

Il massimo tirante sugli sfioratori risulta pari a 77 cm.

Lo scarico di fondo sarà costituito da due tubazioni di diametro pari ad 1 m e lunghezza pari a 50 m posti nella parte a valle della vasca, dotate di valvola di non ritorno. Lo scarico in alveo verrà protetto con materasso tipo reno per un'area di 5x5 m.

Lo scarico di fondo posto a quota 16.30 m s.l.m. riuscirà a svuotare la vasca di laminazione in circa 15 ore.

Il Volume utile della vasca è di circa 68.000 mc con tirante idrico max 1,72 m (elaborato INDICAZIONI VOLUMETRIA E QUOTE VASCA TAV03B Bis settembre 2023). Dall'elaborato sopra indicato si evince infatti che il volume utile della vasca dipende da due fattori principali:

1. Topografia del terreno;
2. Livello idrico nella vasca.

Il fondo vasca, che rispetto allo stato attuale sarà approfondito di un metro, presenta una pendenza tale da permettere il deflusso verso lo scarico di fondo. In particolare la quota del fondo vasca nei pressi dello sfioratore sull'Esaro è circa 17 m s.l.m. mentre lo scarico di fondo si trova ad una quota di 16.30 m s.l.m.. Il massimo livello idrico che si raggiunge nella vasca risulta pari a circa 18.02 m s.l.m. che corrisponde ad un tirante massimo di circa 1.02 nella zona dello sfioratore dell'Esaro e circa 1.72 m verso lo scarico. Pertanto, se si considera il tirante idrico medio di 1.37 m, il volume utile all'interno della vasca risulta pari a circa 68.000 m³.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo si rileva che le principali lavorazioni di progetto da cui deriva la produzione di materiali sono rappresentate da:

- 1) scavo a larga sezione dove ciò che si produrrà è principalmente terreno vegetale;
- 2) demolizione di strutture in calcestruzzo dove si produrrà esclusivamente calcestruzzo tritato e barre/reti di acciaio a pezzi (demolizione guado).

Dallo scavo a larga sezione per la realizzazione della vasca è stimata una produzione di terre pari a 63.510 mc; dalla demolizione del guado è stata stimata una produzione di rifiuti in calcestruzzo e ferro pari a circa 33.75 mc da gestire mediante il trasporto ad impianti di recupero autorizzati.

Il quantitativo di materiale necessario per fare le arginature della vasca è stato stimato in 42.145,00 mc; mentre per la realizzazione dei rilevati per le rampe di accesso alla vasca è stato stimato l'utilizzo di 620 mc. Del materiale movimentato, inoltre, oltre 18.000 mc sarà utilizzato per la sistemazione agraria di aree vicine.

Demolizione guado

Il guado, realizzato con una platea sagomata in cemento armato, verrà completamente demolito in quanto rompe la continuità delle arginature del Fiume Esaro, provocando l'inondazione delle zone adiacenti. Il passaggio dovrà quindi essere sostituito con una nuova viabilità che momentaneamente, non essendo oggetto di tale intervento, potrà svilupparsi esclusivamente nella viabilità ordinaria.

Cronoprogramma dei lavori

Dai calcoli effettuati risulta che per la completa esecuzione dei lavori saranno necessari circa 420 giorni naturali e consecutivi al decorrere dalla data del verbale di consegna, considerando una presenza media in cantiere di 5 addetti.

Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Il "Progetto preliminare di sistemazione dell'Esaro e regimazione delle acque a Nord del Fiume Esaro" prevedeva la costruzione di quattro vasche di laminazione, del tipo in linea, sul T. Tuvolo, sul T. Migliarello, sul V. S. Anna e sul V. Acqua della Quercia, queste due ultime in pratica in serie. Delle quattro vasche previste, è stata realizzata soltanto la vasca di Acqua della Quercia, che è in esercizio da più di 20 anni.

Per quanto riguarda le altre, la vasca di laminazione sul T. Tuvolo è attualmente in costruzione, mentre quella sul T. Migliarello risulta in corso di progettazione. E' inoltre in progettazione un'ulteriore vasca di laminazione sul T. Falcosa, in alternativa allo spostamento della confluenza. Oltre a ciò, dal momento che il canale scolmatore del T. Papaniciario non è stato costruito perché il tracciato avrebbe attraversato un'area di interesse archeologico, è stata di recente realizzata una vasca di laminazione, con un'altra che risulta attualmente in corso di costruzione.

La realizzazione dell'intervento in progetto risulta indispensabile al fine di ridurre i tiranti idrici sia del Fiume Esaro che del Torrente Tuvolo, pertanto la coesistenza con le opere sopramenzionate è da ritenersi funzionale, in quanto la loro presenza contribuisce alla diminuzione del rischio idrogeologico.

L'entrata in esercizio della vasca consentirà al sistema delle vasche e delle arginature fin ora costruite di espletare la loro funzione di protezione dal rischio di inondazione dei quartieri residenziali e delle infrastrutture dell'area, evitando futuri allagamenti. In questo scenario i possibili impatti cumulativi delle opere già realizzate, di quelle in corso di realizzazione e di quelle previste, sono valutati come positivi.

VALUTATO che:

- La realizzazione dell'opera risulta indispensabile al fine di ridurre i tiranti idrici sia del fiume Esaro che del Torrente Tuvolo e dal punto di vista del cumulo è da ritenersi positivo in quanto la presenza di altre opere della stessa tipologia contribuisce alla diminuzione del rischio idrogeologico;
- Gli studi effettuati evidenziano come, nel caso attuale, per il lasso di tempo di ritorno di 200 anni, tutta la zona interessata dall'intervento è a rischio esondazione sia per il F. Esaro e sia per il T. Tuvolo; mentre nello scenario futuro, a progetto realizzato, le aree di allagamento saranno contenute entro le arginature del Fiume Esaro e del T. Tuvolo e della vasca di laminazione, riducendo quindi il rischio di esondazione;
- L'entrata in esercizio della vasca di laminazione consentirà al sistema delle vasche e delle arginature di espletare la loro funzione di protezione dal rischio di inondazione dei quartieri residenziali e delle infrastrutture dell'area evitando futuri allagamenti;
- Il progetto rispetta le prescrizioni del QTRP prevedendo interventi volti alla regimentazione idraulica ed alla riqualificazione delle situazioni di degrado;
- Le opere previste sono compatibili con le indicazioni del PTCP, poiché volte, oltre che alla sistemazione idraulica ed alla salvaguardia dell'attività agricola dal pericolo di esondazione delle acque, anche a preservare il sistema territoriale – paesaggistico da possibili danni, mantenendo attivo il sistema socio-economico collegato all'attività agricola;
- Le opere in progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare eventuali impatti inquadrandosi nella tipologia di opere predisposte al fine di mitigare il rischio idrogeologico; eventuali impatti risultano essere modesti ed a carattere transitorio legati soprattutto alla fase di cantiere;

- L'area non è ricadente, neanche parzialmente, all'interno di "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1991 e dalle leggi regionali e/o di "Siti della rete Natura 2000";
- L'area di intervento non risulta essere interessata da zone umide, zone riparie e foci di fiumi. Nel dettaglio, gli interventi previsti non interesseranno la parte terminale del corso d'acqua;
- Lo Studio Preliminare Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione, consistenti nella movimentazione controllata delle sostanze che possono generare polveri e nel sistema di abbattimento delle polveri diffuse mediante bagnatura delle aree oggetto di escavazione di transito dei mezzi meccanici;
- Gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche per aumento del traffico di mezzi pesanti rispetto al traffico normalmente presente. Tenuto conto, però, del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità; in ogni caso sono previste idonee misure di mitigazione, anche a carattere gestionale ed organizzativo, atte a contenere il più possibile il disturbo, consistenti nelle regolari operazioni di manutenzione dei mezzi in corso d'opera, al fine di ridurre al minimo le emissioni sonore prodotte dai macchinari;
- Le soluzioni di intervento proposte si inseriscono adeguatamente nell'ambito di attuazione e risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).
- Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio idrogeologico; sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.

RITENUTO CHE

- Gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'Allegato 3d, parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare gli impatti potenziali;
- si rende necessario inoltre rispettare le seguenti raccomandazioni
 - ✓ durante la fase di progettazione definitiva/esecutiva si rende necessaria la predisposizione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo favorendo, principalmente, il riutilizzo e la sistemazione in sito del materiale movimentato;
 - ✓ i rifiuti provenienti dalle attività in progetto dovranno essere avviati ad operazioni di recupero;
 - ✓ il materiale lapideo necessario per la realizzazione di gabbioni dovrà essere recuperato principalmente in sito dalle attività di escavazione.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO *la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale*

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di

merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto: **“Intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in Loc. Lampanaro nel Comune di Crotona” - CUP J16F22000220005 – CIG 9797141882, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:**

- a) siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti, ed in particolare il prescritto parere di cui alle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI Calabria rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale relativamente alle zone di attenzione e/o di rischio idraulico (verificando l'eventuale necessità di ripermimetrazione sulla base degli interventi di mitigazione previsti);
- b) siano osservate le condizioni ambientali di cui all'allegato 3d “Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali allegato all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006”, parte integrante del presente parere;
- c) siano rispettate le raccomandazioni sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto

Oggetto Istanza di “Verifica di assoggettabilità a VIA” ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi –
Progetto: “: Intervento di realizzazione di una vasca di laminazione in Loc. Lampanaro nel Comune di Crotona” - CUP J16F22000220005 – CIG 9797141882.

Proponente: Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo

Comune d’intervento: Crotona (KR).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonio LAROSA (*)	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Antonino Giuseppe VOTANO	ASSENTE
4	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Costantino GAMBARDELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Nicola CASERTA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	Paolo CAPPADONA	ASSENTE
8	Componente tecnico (<i>Dott. ssa</i>)	Sandie STRANGES	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	Maria Rosaria Pintimalli	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	Luigi Gugliuzzi	F.to digitalmente

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
F.TO DIGITALMENTE

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Intervento di realizzazione di una vasca di laminazione Loc. Lampanaro in Comune di Crotona (Codice 11.21) - CUP J16F22000220005 (CODICE 11.21) – CIG: 9797141882". PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 2 COMPONENTE 4-SUB-INVESTIMENTO 2.1b.

Il/La sottoscritto/a

Regione Calabria dipartimento infrastrutture e lavori pubblici UOA sistemi infrastrutturali complessi UOA settore 1 – interventi a difesa del suolo

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Regione Calabria dipartimento infrastrutture e lavori pubblici UOA sistemi infrastrutturali complessi UOA settore 1 – interventi a difesa del suolo

con sede legale in:

Cittadella Regionale Viale Europa – Località Germaneto, 88100, Catanzaro
difesasuolo.llpp@pec.regione.calabria.it

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1.a	ANTE-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>aspetti progettuali</i> ➤ <i>aspetti gestionali</i> 	<i>In fase di progettazione si è tenuto conto della minimizzazione degli scavi allo stretto indispensabile e della movimentazione degli stessi, adottando le azioni ragionevolmente più contenute.</i>
1.b	ANTE-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi</i> 	<i>È stata condotta una campagna di indagine con sopralluoghi in situ per la verifica dell'eventuale presenza di flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi di interesse naturalistico. Non sono state rinvenute specie degne di nota o di interesse conservazionistico.</i>
2.a	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> 	<i>Durante l'esecuzione dei lavori è previsto l'abbattimento delle polveri con idonei sistemi di bagnatura e/o nebulizzazione.</i>
2.b	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>ambiente idrico</i> 	<i>Nello scenario attuale, in assenza di intervento, le aree interessate dal progetto sono ad alto rischio allagamento. In fase di esecuzione dei lavori saranno adottati tutti gli accorgimenti utili per evitare la contaminazione delle stesse (ad es. manutenzione periodica e programmata delle macchine operatrici, controllo di eventuali perdite di liquidi).</i>
2.c	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> 	<i>In fase di esecuzione dei lavori saranno adottati tutti gli accorgimenti utili per evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo (ad es. manutenzione periodica e programmata delle macchine operatrici, controllo di eventuali perdite di liquidi).</i>
2.d	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>rumore e vibrazioni</i> 	<i>Gli impianti, le apparecchiature, gli attrezzi e le macchine di ogni genere, impiegati in fase di cantiere saranno conformi a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea e, comunque, tali da contenere i rumori entro i limiti indicati nella L.R. 34/2009 (art.13).</i>
2.e	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi</i> 	<i>Le attività di cantiere temporanee interesseranno aree che saranno opportunamente delimitate da apposita recinzione. Sono previsti varchi di passaggio per la fauna di piccola taglia che potrebbe accidentalmente restare all'interno del cantiere.</i>
3.a	POST-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>ambiente idrico</i> 	<i>Lo scenario di opera realizzata consentirà di evitare situazioni di allagamento a valle dell'opera a causa del verificarsi di un'onda di piena con portata eccezionale. Non sono previsti interventi invasivi tali da compromettere l'ambiente idrico, né utilizzo in fase di esercizio di attrezzature, macchine che possano costituire rischio per la contaminazione delle acque.</i>
3.b	POST-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> 	<i>L'area di intervento conserverà lo status funzionale originario-. La vasca di laminazione assolverà la sua funzione di protezione idraulica</i>



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<i>soltanto al verificarsi di eventi meteorologici caratterizzati da precipitazioni eccezionali.</i>

Il professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale
Ing. Marcello Crocco
(Timbro e Firma)



Marcello Crocco

Il proponente



(Timbro e Firma)